



Perseguita l'ex per anni: il tribunale lo allontana

■ (p.m.) Un altro risultato messo a segno contro lo stalking e la violenza sulle donne che questa volta ha come scenario la città di Varedo. Il tribunale ha appena disposto l'allontanamento di un uomo di 45 anni, ex compagno di una concittadina di professione commessa che per anni era stata perseguitata e malmenata dall'individuo. La sentenza del tribunale, come succede sempre in casi del genere, arriva come una liberazione per la vittima di questi trattamenti che, con l'avvio dell'iter giudiziario

aveva trovato il coraggio di denunciare l'ex compagno. Con l'aiuto di alcuni conoscenti ma anche per merito dell'associazione di promozione sociale «White Mathilda» (nella foto la responsabile Luisa Oliva) che si occupa di stalking e violenza sulle donne e che ha attivato uno sportello di ascolto funzionante 24 ore su 24. Lo sportello è aperto presso villa Mella, in via Dante 38, martedì dalle 9.30 alle 12.30 e giovedì dalle 15 alle 18.30 Per informazioni e contatti 366.41.509.07; 02.99.097.580.

Anna e le botte dal suo uomo «Basta scuse, denunciamolli»

La storia di una limbiatese che ha avuto il coraggio di chiedere aiuto
Adesso, nell'anonimato, la donna vive in un'altra città con il figlio

■ Sette anni di violenze, maltrattamenti, minacce. Fa ancora fatica a raccontare il suo incubo la donna che più di un anno fa, esattamente la notte di Capodanno 2012, si è rivolta alla responsabile dello sportello antistalking Luisa Oliva, con una drammatica telefonata, per chiedere aiuto. "Mi ucciderà" ha raccontato in lacrime al telefono, mentre scappava da quell'uomo con cui aveva convissuto per 7 anni e da cui aveva avuto un figlio. Ora la limbiatese sta bene, anche se sarà

difficile, se non impossibile, per lei, dimenticare.

STORIA DRAMMATICA

Racconta la sua storia, in occasione della festa della donna, ma chiede di rimanere anoni-

ma. La chiameremo Anna. Dopo la denuncia, ha vissuto in una comunità protetta. E da poche settimane si è trasferita in un'altra città, col suo bambino, lontano dal suo ex compagno. "Abbiamo iniziato una nuova vita", dice sollevata. Ma la voce le si spezza quando torna a parlare di quegli anni terribili.

"Sembrava una storia come tante altre". Poi, però, lui si è trasformato in un orco. "Ho avuto le prime avvisaglie mentre ero incinta. Lui ha iniziato a picchiarmi". Il compagno, sotto effetto dell'alcool, tornava a casa alterato e se la prendeva con lei. "Non ha mai voluto curarsi". Anna ha vissuto così, tra le botte, le minacce e la paura. "Mi picchiava anche davanti a nostro figlio. A volte passavo la notte in auto". Aveva troppa paura, perchè lui la minacciava di morte, chiedendole di non raccontare a nessuno le violenze subite. "Solo i genitori di lui sapevano. Anche suo padre picchiava la moglie. E mia suocera mi diceva che era meglio non denunciare. Dovevo stare zitta, secondo lei, per il bene di mio figlio, perchè non potevo abbandonarlo".

PRIMA IL SILENZIO

La donna non si è mai confidata con nessuno,

nemmeno con i parenti. "Quando mi vedevano con un occhio nero, inventavo una scusa. Dicevo che ero finita addosso ad un'anta del mobile. Anche se col passare degli anni, ormai, in pochi ci credevano".

L'incubo è andato avanti fino alla notte del Capodanno 2012. "Mio figlio non era a casa. Lui mi ha picchiata. Mi sono ricordata di un'amica che, pur non sapendo nulla, aveva capito e mi aveva detto che avrei potuto contare su di lei". Anna scoppia in lacrime. "L'ho chiamata. Insieme siamo andate dai carabinieri e poi ci siamo rivolte allo sportello antistalking". E' stato l'inizio di un lungo percorso. Per fortuna Anna non ha mai perso il lavoro. E oggi può permettersi un appartamento, in un'altra città. "Non è ancora finita. Ma sto meglio. Mio figlio finalmente è sereno". Anna ce la sta facendo.

«WHITE MATHILDA»

E lancia un messaggio alle donne che vivono il suo dramma: "Non abbiate paura, denunciate. Non aspettate, fatelo subito. Andate al pronto soccorso, fatevi refertare. E' il primo importante passo. Non sarete sole".

Anna è una delle donne sostenute dallo sportello antistalking gestito dall'associazione White Mathilda, che offre tutela e assistenza psicologica e legale per le vittime di stalking.

Paola Farina